

# GUERRA E GLORIA

di Rick Joyner

Nell'agosto del 1993 ebbi una visione della chiesa. Era rappresentata da un'isola in mezzo al mare. C'erano molti tipi diversi di edifici dappertutto su quest'isola, ciascuno dei quali capii che rappresentava una diversa denominazione o movimento.

Questi edifici sembravano cozzare l'uno contro l'altro architettonicamente, poiché ce n'erano molti antichi vicino a molti moderni. C'era un guerra in corso tra molti edifici, e molti di essi sembravano carcasse di edifici distrutti da bombardamenti. La gente ancora viveva negli edifici, ma la maggior parte moriva di fame ed era ferita.

## GLI SPIRITI AL CONTROLLO

C'erano due spiriti oscuri sull'isola che dirigevano la guerra. Uno era chiamato Gelosia e l'altro Paura. Si congratulavano a vicenda ogni volta che uno degli edifici subiva danni o delle persone venivano ferite.

Vidi allora due potenti spiriti spaventosi che salivano dal mare. Questi divennero tempeste. Uno era Ira e l'altro Anarchia [letteralmente: Lawlessness]. Stavano agitando il mare e facendo sì che grandi onde si infrangessero sull'isola. Presto le tempeste divennero così grandi che sembravano per l'isola addirittura più minacciose della guerra stessa.

Sentivo che la gente in città doveva essere avvertita di queste tempeste, e diversi, che evidentemente era sentinelle, stavano cercando di fare ciò, ma nessuno li ascoltava. La gente dibatteva e argomentava riguardo all'attendibilità delle sentinelle. Tutto questo era notevole perché a chiunque bastava guardare in alto per vedere da sé le tempeste.

Queste guerre avevano lasciato così tante persone ferite che gli ospedali stavano presto diventando i più grandi edifici dell'isola. Gli ospedali erano movimenti o denominazioni che si erano dedicati alla guarigione delle persone ferite. Per quanto questi si ingrandissero, le altre fazioni belligeranti non avevano rispetto per essi, poiché erano dei posti dove ci si prendeva cura perfino dei loro propri feriti, ma invece erano più risolte a distruggere questi anziché gli altri edifici.

Al continuare della guerra, anche quelli che non erano gravemente feriti assumevano le sembianze di fantasmi, o divenivano grottescamente deformi a causa dell'inedia e della malattia. Ogni volta che un edificio riceveva dei viveri che attiravano le persone diventava un bersaglio. Non riuscivo a comprendere come perfino una guerra potesse essere così crudele... e questa era la chiesa!

In mezzo alla battaglia c'erano uomini che cercavano di ingrandire questi edifici o di fondarne dei nuovi, ma era tutto inutile. Dovunque un edificio iniziasse a elevarsi un po' più in su degli altri, oppure ogni volta che un edificio venisse fondato, diventava il principale bersaglio di tutti gli altri edifici, e veniva rapidamente ridotto in macerie.

Allora mi furono mostrati molti leader potenti che conducevano questa guerra. Tutti avevano la stessa parola sulla fronte: «Slealtà». Fui sorpreso che ci fossero persone che seguivano qualcuno con quella scritta su di sé, ma lo facevano. Mi fu ricordato 2 Corinzi 11:20: «Infatti, se uno vi riduce in schiavitù, se uno vi divora, se uno vi prende il vostro, se uno s'innalza sopra di voi, se uno vi percuote in faccia, voi lo sopportate».

## UN RESIDUO

Tuttavia c'erano persone che apparivano come luci quasi in ogni edificio. Queste luci erano quasi in ogni edificio.

Queste luci si rifiutavano di prendere parte al combattimento, ma spendevano il loro tempo cercando di riparare gli edifici o di assistere i feriti. Anche se era impossibile stare al passo con il danno o con i feriti, esse non smettevano di provarci.

Era evidente che ciascuna di queste luci aveva il potere di guarire i feriti, e quel potere aumentava via via che lavoravano.

Quelli che venivano guariti diventavano luci proprio come quelli che li guarivano. Era ovvio che questi individui impegnati a guarire i feriti potevano fare adesso più degli ospedali, a causa della spietatezza degli attacchi agli ospedali. Comprendendo ciò, gli ospedali sparpagliavano le loro persone sotto forma di «squadre di guarigione» che si diffondevano su tutta l'isola ed entravano in molti degli altri edifici. C'erano anche piccoli accampamenti intorno al perimetro dell'isola. Alcuni di questi erano coinvolti nella guerra tra gli edifici, e sembravano intenti a cercare di distruggere tutti gli edifici, in modo da poter portare persone nei loro accampamenti. I leader di questi accampamenti avevano la stessa parola «Slealtà» scritta sulle loro fronti.

C'erano alcuni di questi accampamenti che non erano coinvolti nella guerra, e anch'essi sembravano delle luci. Anche questi crescevano in autorità, ma era un'autorità diversa rispetto ai poteri di guarigione che avevano gli altri. Avevano autorità sugli eventi. Pregavano per fermare piccole battaglie e per tenere lontano piccole tempeste, e tutto questo accadeva quando pregavano. I due spiriti al di sopra della città e le due tempeste erano intimiditi da questi piccoli accampamenti. Sentivo che la preghiera dei gruppi di intercessione era ormai prossima ad avere l'autorità di fermare le battaglie principali e le grandi tempeste che ovviamente erano la fonte di agitazione di questi grandi spiriti.

## LA TRAGEDIA

C'erano moltitudini di barche e navi tutt'attorno all'isola che aspettavano di entrare nella città non appena si fermasse il combattimento. Molte di queste barche erano piene di profughi provenienti da altre guerre, e molti erano feriti. C'erano anche navi che portavano re, presidenti e quelli che sembravano ricchi e prosperi. Avevano tutti paura delle tempeste, ma non potevano entrare nella città a causa dei combattimenti. I loro gemiti e le loro grida erano così alti che ero sorpreso che nessuno nella città li ascoltasse; nessuno sembrava neanche consapevole della loro presenza lì fuori.

## NELLA SUA SAPIENZA

Poi vidi il Signore in piedi che osservava. Era così glorioso che mi chiedevo perché non L'avessi visto prima o perché tutti quelli che erano nella città non si fermavano per adorarlo. Con mio grande stupore nessuno era in grado di vederlo. Poi guardai negli occhi di alcune persone, ed ecco che erano così «screziati di sangue» che ero sorpreso che potessero vederci qualcosa.

Allora mi chiesi perché il Signore non fermasse i combattimenti e sembrasse disposto a guardare soltanto. Come se avesse capito i miei pensieri, Si voltò e mi disse: «Questa Mia chiesa! Queste erano le case che gli uomini avevano cercato di edificarmi. Ho bussato alla porta di ciascuna, ma non Mi aprivano. Avrei portato pace, perché io dimoro soltanto nella città della pace».

Allora Si voltò e indicò le persone che stavano sulle navi, dicendo: «Se Io permettessi a tutte queste persone di venire nella città adesso, sarebbero soltanto usate nella guerra. Quando le loro grida si faranno più alte della guerra, edificherò un posto per loro».

Poi mi guardò con grande serietà e disse: «Ho permesso che ciò accadesse affinché non accada mai più!» È difficile comunicare la potenza di questa affermazione, ma mi impartì una profonda comprensione del fatto che Egli permetteva a questo conflitto di continuare a causa di una profonda sapienza. Poi disse: «Finché non comprendi questo, non puoi comprendere cosa sto per fare».

Quando le grida di quelli che stavano sulle barche si fecero più alte del conflitto che c'era nella città, il Signore diede un comando, e il mare fu liberato. Si sollevarono grandi ondate di maremoto che incominciarono a spazzare l'isola fino a coprire gli edifici. Gli spiriti che erano tempeste si unirono agli spiriti al di sopra dell'isola, e si ingrandirono tutti fino a quasi il doppio della loro dimensione precedente. Allora l'isola scomparve completamente sotto le tenebre degli spiriti e del mare infuriato.

Il Signore non Si mosse mentre accadeva questo. Sapevo che la mia sola protezione era di stare più vicino possibile a Lui. Non riuscivo a vedere nient'altro che Lui durante questa grande tempesta. Come guardai il Suo volto, potei scorgere sia dolore che risoluzione.

## **LA CASA DEL SIGNORE VIENE EDIFICATA**

Lentamente le tempeste cessarono e le maree si ritirarono. Gli individui che erano le luci negli edifici emersero e rimasero in piedi dove gli edifici erano stati una volta. Allora il Signore che era stato sul bordo dell'isola Si spostò al centro e disse: «Adesso edificherò la Mia casa».

E tutti quelli che erano luci iniziarono a voltarsi verso il Signore. Al voltarsi diventavano perfino più luminosi, e ciascun gruppo fu trasformato in una colonna vivente proprio lì dove erano. Presto divenne ovvio che queste colonne erano la struttura di un edificio che avrebbe ricoperto quasi tutta l'isola. Le colonne erano di diversi colori, forme e dimensioni. Era difficile comprendere come tutte queste, essendo così diverse, avrebbero operato come una singola struttura; tuttavia il Signore sembrava molto soddisfatto di ciascuna, ed esse alla fine si incastravano bene tutte insieme.

## **ARRIVANO LE PERSONE**

Allora le navi e le barche iniziarono tutte ad approdare sull'isola. C'erano moltitudini di persone. Ogni nave o barca proveniva da un diverso paese o una diversa razza di popolo. Presto cominciai a pensare che, per quanto fosse grande, c'erano troppe persone per l'edificio. Allora il Signore mi guardò e disse molto severamente: «Edificheremo tante stanze quante ce ne serviranno: nessuno verrà mandato via».

Ciò fu detto così severamente che presi la risoluzione di non considerare mai più come facoltà di scelta mandare via le persone. Pensai anche al fatto che il più grande problema fosse prima come far pervenire persone agli edifici. Ora il grande problema era cosa fare con tutta quella gente.

## **IL CIMITERO**

Quando ciascuna nave arrivava, le persone su di essa venivano condotte subito al Signore. Egli guardava negli occhi di ciascuno e diceva: «Se confidi in Me, morirai per me». Quando uno diceva: «Morirò per Te», Egli immediatamente lo colpiva con la Sua spada dritto al suo cuore.

Ciò causava un dolore molto reale. Per quelli che cercavano di evitare la spada era ovviamente anche più doloroso. Per quelli che si rilassavano non sembrava dolere così tanto.

Venivano poi portati a un cimitero con la parola «Oscurità» sul cancello. Mi sentii costretto a seguirli. Quelli che erano stati pugnalati venivano controllati per vedere se fossero realmente morti prima che venissero sepolti. Alcuni si aggrappavano alla vita a lungo, così venivano deposti da un lato. Quelli che venivano sepolti iniziavano presto a risorgere come luci, proprio come quelli che erano sopravvissuti alla tempesta. Notai che non stavano nelle tombe per la stessa durata. Alcuni di loro risorgevano prima che quelli che si aggrappavano alla vita venissero ancora sepolti.

Quando inizialmente avevo visto questo cimitero sembrava un posto terribile, e non pensavo affatto che fosse adatto a quest'isola adesso gloriosa. Non appena lasciai il cimitero, mi volsi indietro per riguardarlo, e sembrava magnifico. Non riuscivo a capire cosa ci fosse di diverso, quando uno degli operai mi disse intenzionalmente: «Il cimitero non è cambiato: lo sei tu!»

Allora guardai l'edificio, ed era persino più glorioso di quanto ricordassi. Poi guardai l'isola e provai la stessa cosa: era diventata molto più magnifica. Mi ricordai della Scrittura: «È preziosa agli occhi del SIGNORE la morte dei suoi fedeli» (Salmo 116:15). L'operaio, che mi stava ancora guardando, allora disse: «Non sei morto ancora, ma sei stato cambiato soltanto stando vicino a quelli che lo sono. Quando morirai, vedrai persino più gloria».

Quelli che stavano emergendo come luci dal cimitero venivano condotti nell'edificio ciascuno al proprio posto, il quale avrebbe avuto il loro nome su di esso. Alcuni entravano a far parte delle pareti, altri dei pilastri, altri diventavano finestre o porte. Essi rimanevano persone anche dopo essere diventate parte dell'edificio.

## IL TEST

Tornai accanto al Signore. Stare in piedi alla Sua presenza era così meraviglioso che non riuscivo a immaginare per quale motivo uno non dovesse essere disposto a morire per Lui, ma molti tra quelli che provenivano dalle navi si rifiutavano. A tale proposta, questi si ritiravano da Lui. Molti di questi ritornavano nelle navi, alcune delle quali partivano e altre restavano nel porto.

Alcuni tra quelli che rifiutavano di morire stavano sull'isola, e veniva loro permesso di gironzolare liberamente e perfino di entrare nella Casa del Signore. Sembra che amassero e si crogiolassero nella gloria di tutto questo. Molti di questi cominciavano a risplendere anch'essi di una gloria, ma riflettevano semplicemente ciò che proveniva dagli altri.

Mentre pensavo che non era giusto che a questi venisse permesso di rimanere, il Signore mi disse: «La Mia pazienza vincerà molti di questi, ma perfino quelli che non mi daranno mai le loro vite li amo e sono lieto di permettere loro di godere della Mia gloria. Mai mandare via quelli che amano la Mia gloria!» Questi si godevano per davvero la casa, e godevano della presenza del Signore che si irradiava dalla casa, ma sembravano timidi e si ritiravano quando il Signore stesso Si avvicinava a loro.

Osservai allora come quelli che avevano rifiutato di morire per il Signore iniziavano ad agire come se la Sua casa fosse la loro e fosse stata edificata per loro. Volevo adirarmi davanti alla loro grande presunzione, ma non riuscivo a sentirmi adirato, sebbene lo volessi. Poi capii che era così perché stavo così vicino al Signore che non potevo essere arrabbiato. Tutto questo mi costringeva a fare una decisione tra stare vicino a Lui e andare via in modo da potermi adirare.

Fui sorpreso che fosse una decisione difficile, al punto che stavo perfino considerando qualcosa per andare via dal Signore, ma onestamente lo era. Spaventato da ciò che stava sorgendo dentro di me, feci un passo più vicino al Signore. Egli stese immediatamente la mano e mi afferrò, come se stessi per cadere da un dirupo. Non appena guardai dietro a me, fui stupito di scoprire che ero

stato proprio sul ciglio di un dirupo e, se avessi fatto quel passo via dal Signore per sentire l'ira, sarei caduto giù da esso.

Poi Egli mi disse: «In questa casa posso tollerare la presunzione più dell'ira. L'ira darebbe di nuovo inizio alla guerra». Rimasi sconvolto quando riconobbi di non aver preso ancora la decisione di morire per Lui, pur essendomi sentito presuntuosamente in possesso sia della casa che del Signore. Quando vidi questo grande male nel mio cuore rimasi atterrito, e immediatamente implorai il Signore di distruggere il mio cuore malvagio con la Sua spada.

## VITA DI RESURREZIONE

Quando il Signore trafisse il mio cuore, fui sorpreso di sentire così poco dolore, quando invece sembrava essere stato così difficile per gli altri. Poi Egli disse: «Quelli che chiedono la morte muoiono con più facilità». Mi ricordai della Sua affermazione in Matteo 21:44: «Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà».

Non ricordavo di essere stato portato al cimitero, ma come se non fosse passato alcun tempo riemergevo da esso. Adesso la gloria di tutto ciò che vedevo era indescrivibile. Guardavo la roccia e l'amavo. Guardavo gli alberi, il cielo e le nuvole, e non riuscivo a credere quanto fossero meravigliosi. Un passero sembrava più glorioso di qualunque uccello avessi mai visto. Mi meravigliavo del gran tesoro che era questo uccellino e del perché non l'avessi così apprezzato prima.

Poi guardai le persone presuntuose. Non solo non sentivo alcuna tentazione ad adirarmi, ma le amavo così tanto che mi sarei fatto di nuovo trafiggere il cuore da ciascuna di loro, se questo potesse essere loro d'aiuto. Poi incominciai a pensare a quanto mi era di benedizione poterle incontrare e stare con loro. Ora desideravo realmente che stessero lì, e non riuscivo nemmeno a comprendere come fossi sempre stato tentato ad adirarmi per loro: erano tesori molto maggiori del passero!

Poi il Signore fu vicino a me. Sebbene non pensassi fosse possibile, era molto più glorioso di prima, ed ero in grado di sopportare ciò. Disse: «Ecco perché la morte del Mio popolo è così preziosa per Me! Quelli che cercano di salvare la loro vita la perdono sempre, ma quelli che perdono la loro vita per amor Mio trovano la vera vita. Ora tu conosci la vera vita perché conosci l'amore».

Poi guardai la casa e tutti quelli che la componevano. Tutto e tutti quelli che guardavo sembravano ravvivare questo grande sentimento di amore, che era più meraviglioso di qualunque cosa avessi mai provato prima. Volevo andare a guardarli e a parlare con ciascuno di loro, ma non volevo lasciare il fianco del Signore, la Cui presenza era ancora più irresistibile. Conoscendo i miei pensieri, disse: «Non devi mai avere paura di lasciare il Mio fianco, perché ho fatto la Mia dimora in te, e sarò con te ovunque andrai».

Mentre guardavo i presuntuosi, essi godevano di tutte le benedizioni, e addirittura consideravano se stessi le ragioni per esse, ma in realtà non facevano nemmeno parte di ciò che veniva costruito. Essendo stato proprio uno di loro, sapevo anche quanto fosse debole il loro godimento, comparato a ciò che poteva essere; e una grande compassione per loro scese su me. Mentre continuavo a guardare queste persone, diventavano gradualmente più sbiaditi in sostanza, finché non assomigliavano ai fantasmi che avevo visto nella città che era stata distrutta. Pensai di nuovo alle parole del Signore: «Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la preserverà».

## NESSUN LIMITE

Poi guardai come l'edificio continuava a innalzarsi, e più alto si faceva più gloria emanava e da più lontano poteva essere visto. Ciò portava come risultato ancora più barche e persone che supe-

ravano le tempeste che erano ancora infuriate sebbene non sembrassero riuscire ad avere effetto sull'isola. Mentre mi chiedevo quanto potesse innalzarsi l'edificio, il Signore Si rivolse a me e, come se stesse rispondendo ai miei pensieri, disse: «Non c'è limite a quanto in alto possiamo edificarlo, perché Io sono il fondamento, e l'amore è il cemento».

Ciò mi spinse a guardare il cemento, che era trasparente, ma sprigionava una grande potenza. Mi chiesi come mai non l'avessi notato prima; adesso era così evidente e affascinante. Poi iniziai a considerare quanto sembrassi cieco, perfino davanti alle più grandi meraviglie di questo edificio, finché il Signore non dirigesse la mia attenzione su di esse. Ciò mi spinse a tornare al Signore e a guardare tutto ciò a cui Egli rivolgeva la Sua attenzione.

Poi il Signore iniziò a guardare le persone che adesso componevano l'edificio. Non appena le rividi fui colpito dal fatto che erano più che semplici persone: riconoscevo che erano la «nuova creazione» che aveva sorpassato questa creazione. Avevano costruito un ponte sul vuoto presente tra il mondo fisico e quello spirituale, e facevano chiaramente parte di entrambi. Erano indiscutibilmente soprannaturali, il che non significava che fossero più che naturali, ma molto più naturali di qualunque cosa «naturale» avessi mai visto. Erano più reali di qualunque cosa avessi mai considerata «reale». Facevano sembrare ogni altra cosa un'ombra, e questa sensazione aumentava mentre essi continuavano a cambiare.

Presto la gloria che proveniva da loro poté essere sia vista che sentita. La sensazione non era come quella di un tocco, ma come quella di un'emozione. Mentre mi avvicinavo a questa gloria, ciò mi faceva sentire così bene che l'unico modo con cui posso descriverlo è come una meravigliosa ubriachezza, non una che annebbiava la mente, ma una che la illuminava. Mi sentii in qualche modo nobilitato, non con l'orgoglio, ma con una potente sensazione del destino. Sentii anche una profonda sicurezza, come se fossi in completa armonia con il terreno, con l'aria e specialmente con il Signore e la Sua casa. La sensazione era così buona che non volevo mai più andarmene.

Con l'aggiunta di ciascuna nuova barcata di gente, la trasformazione di quelli che facevano già parte dell'edificio continuava e la gloria dell'intero edificio cresceva e si espandeva. Ciò faceva gioire grandemente tutti quelli che erano nell'edificio all'arrivo di ciascun nuovo gruppo di gente.

## CONDIVIDERE LA GLORIA

Quando quelli che provenivano dal cimitero prendevano il loro posto nell'edificio, quelli che ne facevano già parte cercavano di dare ai nuovi la loro propria gloria. Non appena facevano questo, la gloria che si irradiava dal Signore aumentava, ed Egli dava ancora di più a quelli che avevano dato via la loro propria gloria. I più devoti a questa condivisione erano quelli usati per iniziare un livello successivo della casa, la quale continuava a innalzarsi sempre di più.

Pensavo a quanto questo fosse opposto alla gelosia che aveva prevalso precedentemente nella città. Allora provai a ponderare la gelosia per comprenderla meglio, ma era quasi impossibile farlo. Siccome non riuscivo più a provare gelosia, ebbi un momento difficile persino per comprendere cosa fosse: sembrava così irreali, come se fosse soltanto esistita in brutti sogni. La gioia del condividere era così grande che non farlo sembrava ora incomprensibile. Più la gloria veniva condivisa, più ciascuno ne riceveva da condividere. La gioia del condividere era così grande che riconoscevo che tutti noi spenderemmo l'eternità soltanto a cercare altri con cui condividere la gloria. Avevo una forte sensazione di consapevolezza che il Signore stesse creando molti nuovi mondi proprio affinché avessimo nuovi posti per condividere la Sua gloria. Allora seppi che per questo aveva creato l'universo con una tale diversità, e per questo l'aveva creato per espandersi continuamente a passo rapido. Quelli che toccavano la Sua gloria venivano toccati da un amore che doveva condividere la gloria e li faceva espandere. Egli ci aveva dato l'universo con cui condividere la Sua gloria. Egli

aveva messo in moto una gloriosa reazione a catena che non si sarebbe mai fermata! Non c'erano limiti di tempo o di spazio, e noi avremmo avuto bisogno di tutto quanto esso.

## LE TEMPESTE RITORNANO

Poi improvvisamente la mia attenzione fu rivolta verso le tempeste che avevano continuato ad aumentare nel mare. Rimasi shockato dal fatto che esse si erano fatte più grandi e più velocemente della casa del Signore, e adesso stavano venendo verso l'isola.

Grandi ondate ricoprivano l'isola, e l'edificio scompariva dalla mia vista, anche se ero ancora molto vicino ad esso. La furia di questa tempesta andava oltre la mia comprensione, ma non avevo affatto paura, e ne sapevo pure il motivo: perché ero già morto a questo mondo e avevo una vita che non poteva mai essere portata via da me. Una cosa tanto meravigliosa quanto lo era diventata l'isola era che ero proprio felice di morire fisicamente in modo che sarei stato libero di portare la gloria del Signore al resto dell'universo che aveva così catturato la mia attenzione. Sarebbe stato davvero difficile scegliere di restare o di andare; semplicemente mi riposavo e aspettavo.

Gradualmente le tempeste si ridussero, e l'edificio allora riemerse. Sia gli edifici che l'isola erano molto più piccoli, ma ancora più gloriosi. Poi notai che le tempeste erano solo fuori costa e stavano ritornando. Ciò accadde diverse volte, e ogni volta che l'edificio emergeva era più piccolo, ma più glorioso. Ogni volta che ciò accadeva, anche le tempeste erano molto più piccole: si stavano consumando sull'isola. Presto le tempeste potevano solo generare piccole onde che non costituivano alcuna minaccia di vero pericolo. La gloria della casa era adesso al di là di ogni descrizione umana.

Allora le nuvole si dissolsero insieme nel più magnifico cielo che avessi mai visto. Mentre guardavo fisso il cielo iniziavo a rendermi conto che era pieno della gloria che veniva emessa dalla casa. Quando guardai la casa, rimasi stupito del fatto che non c'era alcun danno causato dalla tempesta, sebbene fosse molto più piccola. Nonostante ciò, la gloria che adesso proveniva dalla casa era molto più grande di prima e veniva riflessa da ogni cosa. Sentivo che era così grande che doveva già estendersi molto al di là della terra.

Poi la visione cambiò, e mi trovai da solo con il Signore. Tutti i grandi sentimenti sparirono, perfino l'amore. Egli mi guardò seriamente e disse: «La guerra è quasi finita. È tempo di prepararsi per le tempeste. Di' al Mio popolo che nessuno che abbia il sangue del proprio fratello sulle proprie mani sarà usato per edificare la Mia casa».

Mi sforzavo di ascoltare queste parole in modo da prestare loro attenzione, mentre pensavo ancora al grande amore che avevo sentito. Poi Egli mi disse: «Questo era un sogno, ma è reale. Hai conosciuto tutto quello che ti ho mostrato in questo sogno nel tuo cuore. Adesso credi con il tuo cuore, e il Mio amore sarà di nuovo reale per te. Questa è la tua ricerca: conoscere il Mio amore».

## COMMENTI

L'interpretazione generale di questa visione è ovvia, ma penso che molti sentimenti che avevo durante questa esperienza sono parte importante del messaggio. Guardando i diversi edifici che sapevo rappresentavano denominazioni o movimenti, lo scontro architettonico era così impressionante da risultare grottesco. Era come se tutti fossero così intenti ad essere diversi che il risultato era stato il più orrendo profilo. Non potevo immaginare nessuno che, capitando in una città come quella, avesse qualche desiderio di entrarvi, perfino se non avesse luogo il conflitto.

La chiesa sta facendo danno a se stessa per mezzo di combattimenti interni molto più di quanto i nemici fuori siano in grado di fare. A quel tempo ero consapevolmente sorpreso del fatto

che il Signore non interveniva in questo combattimento distruttivo. Quelli che combattevano contro le altre denominazioni o movimenti erano tutti esclusi dal far parte della casa che il Signore edificava. Ciò mi fece ricordare il re Davide a cui, poiché era «un uomo di guerra e aveva sparso sangue» (1 Cronache 28:3), non era stato permesso di edificare il tempio del Signore. Ciò non esclude Davide dalla salvezza o dall'essere considerato uno dei più grandi uomini di Dio di tutti i tempi. Sentivo che molti veri santi, e perfino grandi uomini di Dio, stavano tragicamente escludendo se stessi da questa opera più meravigliosa di tutte, essendo coinvolti in questa guerra civile spirituale. Questo inoltre faceva loro perdere la luce che avevano; solo i pacificatori e quelli che cercavano di riparare ed edificare, invece di distruggere, erano raggianti di luce in questa visione.

Penso che fosse significativo il fatto che quasi tutti, se non tutti, questi edifici contenevano quelli che erano vere luci. Questi possono apparire come piccole luci adesso, ma saranno il fondamento su cui il Signore edificherà la Sua casa.

Poiché il mare a volte rappresenta «l'umanità in massa» nella Scrittura (vedi Apocalisse 17:15), le moltitudini stanno per sollevarsi in grandi ondate che distruggeranno gran parte della presente struttura visibile della chiesa. Quelli che sono vere luci non saranno spazzati via dalle ondate. Quelli che camminano in questa verità hanno un fondamento che non può essere scosso. Il comando del Signore di liberare il mare non fece sollevare il mare, ma rimosse semplicemente ciò che lo stava trattenendo. Il mare poi venne con furia contro l'isola, come se fosse controllato da un grande odio. Credo che questo rappresentasse un grande odio contro il Cristianesimo istituzionale visibile che sorgerà, e il Signore gli permetterà di distruggere queste istituzioni.

Quando queste grandi ondate di maremoto erano cessate, non c'erano istituzioni cristiane come quelle rappresentate dagli edifici che gli uomini avevano costruito. Tuttavia rimasero tutti i veri cristiani. Non penso sia sbagliato continuare a cercare di riparare queste strutture, dal momento che il Signore onorava e preservava quelli che lo facevano, ma questa visione confermò nel profondo di me il bisogno di concentrarsi nell'edificare le persone, piuttosto che cercare di edificare un'altra istituzione che sia in grado di resistere in questi tempi: nessuna di esse resterà in piedi.

Anche se questi attuali edifici furono distrutti, ciascuno di essi conteneva quelli che dovevano essere colonne nella Sua casa. La casa del Signore era un edificio nuovo di zecca, ma quelli che divenivano i sostegni principali in esso provenivano da quasi ogni denominazione e movimento. Il Signore è «l'uomo saggio che tira fuori dal Suo tesoro cose nuove e cose vecchie». Il Signore ha nuovo vino da servire, ma Isaia 25:6 dichiara che il Signore servirà anche «vino vecchio raffinato». Il Signore non userà il vecchio o il nuovo, ma sia il vecchio che il nuovo.

La casa del Signore fu edificata in mezzo alle crescenti tempeste d'ira e di anarchia [letteralmente: lawlessness]. Essa era raggiante perfino come una luce maggiore a causa delle tempeste. Mi incoraggiò il fatto che il Signore edificherà su questa terra una chiesa che rifletterà veramente la Sua gloria, e anche il fatto che questa epoca non cesserà finché non Egli l'abbia fatto.

Non potrebbe essere altrimenti. Mosè asserì, quando il Signore minacciò di distruggere Israele, che ciò avrebbe soltanto lasciato la testimonianza che Egli aveva potuto portare persone fuori dall'Egitto, ma che non sarebbe riuscito a condurle nella Terra Promessa. Il Signore avrà una testimonianza, attraverso la chiesa, che durerà per l'eternità. Questa testimonianza sarà che Egli non solo può perdonare i peccati della Sua chiesa, ma Egli ha anche la potenza e la sapienza di liberarla dai suoi peccati e di trasformarla in una sposa gloriosa senza macchia né ruga:

«Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?” Essi risposero: “Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti”. Ed egli disse loro: “E voi, chi dite che io sia?” Simon Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. Gesù, replicando, disse: “Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere”» (Matteo 16:13-18).